DESCRIZIONI DA ABBINARE ALLE DIAPOSITIVE

A - Ceramica di Vassilikì

Ceramica fine della Creta orientale dell’AM IIB. Caratteristica superficie fiammata a macchie rosse e nere ottenuta con espedienti vari in cottura. Superficie lucidata.

b- Coppette coniche o skoutelia

Tipiche della Creta minoica, in varie fogge e dimensioni dalla fine dell’AB fino a tutto il TB. Sono comunissime e usatissime in tutti i siti minoici e in quelli più minoizzati dell’Egeo.

C - Minia grigia

Ceramica fine del Medio Elladico. Sviluppo dalle Urfirnis dell’AE con elementi anatolizzanti del gruppo Kastrì – Lefkandì I. E’ la produzione migliore tra tutte le ceramiche brunite del ME, e viene specialmente prodotta nella Grecia centrale (Beozia). Argilla depurata, cottura riducente, color grigio anche in sezione. Non decorata. Forme caratteristiche: il kantharos e il calice su piede. Nel MB III e nel TB I è tornita.

D - Mainland Polychrome

Ceramica fine del MB III – TB I dell’area elladica, tornita. Decorazione policroma su argilla camoscio, lucidata. Si sviluppa dalla ‘minia gialla’ elladica su ispirazione della matt-painted policroma eginetica e cicladica. Forme tipiche: brocche dal becco tagliato (‘cut-away spout’) e coppe e tazze di varia foggia.

E - Ceramica delle Cicladi dell’Antico Bronzo

La produzione delle Cicladi durante l’AB è molto variegata: ci sono classi brunite, con decorazione stampigliata e incisa (da Syros), altre a decorazione incisa, altre dipinta scuro su chiaro. Forme tipiche: biconici su piede, ‘padelle’, pissidi cilindriche, bottiglie piriformi, salsiere.

F - Anfore a staffa

Contenitori da stoccaggio o trasporto minoici e poi micenei. Hanno un falso collo cui si attaccano le anse e un boccaglio. Vengono realizzate in tutti i formati e fabbriche, con ogni tipo di decorazione. In età micenea, alcune sono anche iscritte in Linere B.

G - ‘Minia gialla’ e *Matt-painted* elladica

Ceramica fine del MB elladico che continua anche agli inizi del TB. Argilla chiara a superficie lucidata. Si sviluppa dalle Urfirnis chiare dell’AE. Su ispirazione delle *matt-painted* cicladiche ed eginetica, può accogliere una decorazione matta. Forme tipiche: crateri, calici su piede, kantharoi, tazze e coppe, brocche, vasi a collo. Nel MB III e nel TB I è tornita.

H - Ceramica ‘Urfirnis’

Ceramica fine dell’Antico Elladico. Superficie brunita e lucidata scura, rossa o gialla. Le forme più tipiche sono le cosiddette ‘salsiere’ dal lungo becco.

I - Ceramica minoica neopalaziale

Ceramica fine del MB III – TB I di Creta, tornita. Decorazione scuro su chiaro a motivi ornamentali. Argilla chiara, lucidata. Forme molto sinuose. Prodotta sia di media qualità che di alta qualità. Lo Stile Marino ha decorazioni tratte dal mondo marino ed è tipico del TM IB. Il repertorio include anche decorazioni di tipo floreale o fitomorfo e di tipo geometrico.

L - Ceramica Rossa e Nera delle Cicladi

Ceramica fine delle Cicladi tra MB III e TB I (neopalaziale). Argilla chiara, decorazione matta in rosso, nero e a volte bianco. Può avere decorazione molto varia, geometrica, fitomorfa o naturalistica: spesso raffigurati uccelli. Le forme ceramiche e alcuni motivi sono vicini a quelle della ceramica neopalaziale minoica.

M - Giare a collo

Contenitori da trasporto e stoccaggio tipici dell’AB dell’area elladica e cicladica. Corpo ovoidale, anse orizzontali alla massima espansione, collo distinto e pronunciato. Vengono realizzate in diverse fabbriche e decorazioni.

N - Ceramica di Kamares

Ceramica fine del Medio Bronzo cretese. Si sviluppa dalle produzioni a vernice scura brunita con decorazione in chiaro dell’AB III. Tornita. Vernice scura brunita, decorazione in chiaro. Le produzioni migliori della Messarà, quelle dette propriamente di Kamares, hanno pareti molto sottili e decorazione elaborata in policromia (bianco, rosso, arancione). Il repertorio formale e la decorazione sono molto ricchi e fantasiosi, con abbondanza di spirali, motivi floreali o ibridi fitomorfi e geometrici. Accanto a queste classi, si mantiene una produzione in scuro su chiaro con motivi simili.

O - Ceramica micenea o *Loustrous Painted*

Tipica dell’are elladica (TB I-II) e poi di tutto l’Egeo fino a tutto il TB IIIC. Ceramica fine, tornita, argilla chiara a superficie lucidata. Decorazione in scuro in vernice lucida con motivi geometrici, fitomorfi e in alcuni casi naturalistici. Forme sinuose che si vanno semplificando col tempo. Evolve nel Peloponneso meridionale dalla minia gialla e *Red Loustrous* sulla spinta della coeva ceramica neopalaziale. Forme tipiche: coppe, tazze, crateri su piede, *kylikes* (alti calici su stelo sottile e doppia ansa), anfore a staffa di varie dimensioni.

P - *Cycladic White*

Ceramica fine cicladica del Medio Bronzo e del TB I. Argilla fine chiara con decorazione scura matta. Sono caratteristiche le brocche col collo sinuoso, che a volte hanno la forma di uccelli (*bird jug*) o hanno dei seni applicati (*nippled ewer*). Nel MB pieno, la tazza più caratteristica è la cosiddetta *Melian bowl*, carenta, con decorazione geometrica sulla parte superiore. Nel MB III diventano comuni le decorazioni fitomorfe su imflusso della ceramica minoica neopalaziale, di cui vengono anche imitate le forme.

Q - Ceramiche dell’Antico Minoico

La produzione ceramica dell’Antico Minoico è molto variegata. Niente tornio. La ceramica Pyrgos (AM I) è a cottura riducente e superficie brunita, con decorazione polita: sono noti soprattutto i calici su piede. Nel corso dell’AM la produzione con ingobbio scuro o rosso e superficie brunita si sviluppa e accoglie spesso una decorazione in chiaro. Accanto a queste, fioriscono varie produzioni decorate scuro su chiaro, su argilla fine e decorazione matta, con motivi geometrici, soprattutto fasci di linee e reticolati. Quella della Messarà ha motivi molto densi.

R - *Barrel Jars* (‘Giare a barile’)

Contenitori per stoccaggio e trasporto del Medio Elladico. Discendono dalle ‘giare a collo’ dell’AE. Spesso in ceramica chiara con decorazione matta geometrica (*matt-painted*). Forma biconica con orlo a tesa. Anse a gomito orizzontali collocate alla massima espansione. La versione più tarda a Egina ha anse al collo e a volte raffigurazioni di imbarcazioni.

S - Ceramiche dell’AM III/MM I

Alla fine dell’Antico Minoico le produzioni con ingobbio scuro si sviluppano per diventare preponderanti nel MM I, con una ricca decorazione in chiaro a motivi geometrici o spirali. Accanto a coppe e tazze, la forma caratteristica del periodo è la cosiddetta ‘teiera’, brocche con un versatoio a cannello e becco molto pronunciato.

T - Ceramiche del Medio Elladico (visione complessiva)

Nel Medio Elladico le produzioni Urfirnis dell’AE evolvono sullo stimolo degli elementi analtolizzanti dell’AE IIB (Kastrì – Lefkandì I) verso nuove forme. Si tratta principalmente di classi a superficie lucidata: quelle a cottura riducente, scure e brunite, sono note come burnished o minia grigia (esiste anche una variante rossa); quelle a superficie chiara lucidata come minia gialla. Queste ultime prendono col tempo una decorazione geometrica a vernice matta (*matt-painted*) su influsso eginetico e cicladico. Forme tipiche: grandi calici su piede, crateri, kantharoi, coppe carenate, brocche, vasi a collo.

U - Gruppo Kastrì – Lefkandì I

Ceramiche di gusto anatolizzante dell’AE III, diffuse in area elladica e cicladica. Argilla scura e superficie brunita, non decorata. Forme tipiche: il kantharos, il depas (lungo bicchiere con due lunghe anse verticali), il tankard, la brocca a collo stretto e becco foliato.